

serata i confratelli del vicino ospedale di Lachor sono stati fatti entrare nella caserma per portare generi di prima necessità come frutta e acqua, materassi e vestiti puliti per i religiosi che sono stati rilasciati il giorno successivo —:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che gli investimenti e gli aiuti provenienti dall'Italia siano utilizzati da autorità governative come quelle dell'Uganda che agiscono nel più diffuso disprezzo dei diritti civili e della vita umana;

quali provvedimenti intenda adottare per individuare i responsabili delle sofferenze fisiche e psicologiche inflitte dall'esercito ugandese a cittadini italiani che sono in Uganda per prestare aiuto volontario a favore di popolazioni disperate e in grave pericolo per la loro sopravvivenza.
(5-01280)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino per questioni di particolare natura geologica si registrano circa 13.000 movimenti gravitativi di diverso tipo, grado e pericolosità capaci di procurare frane e dissesti;

dalla provincia di Pesaro e Urbino è stato redatto, al fine di ridurre un comprensibile rischio idrogeologico, un piano particolareggiato dei dissesti idrogeologici consistente in un censimento ordinato delle località sinistrate, contenente il verbale di tutti i sopralluoghi effettuati, nonché delle fotointerpretazioni, dei dati

storiografici e bibliografici riguardanti i luoghi, a cui si aggiungano interviste e rilievi di campagna;

la provincia di Pesaro e Urbino, unitamente alle comunità montane, ai comuni, alle regioni, alle autorità di bacino, agli enti parchi naturali nazionali e regionali, ha concluso una fase di informatizzazione e raccolta dati tanto da avere ad oggi un monitoraggio completo ed esaustivo della rischiosità presente *in loco*;

tale piano costituisce una delle azioni programmatiche più rilevanti e comunque prioritarie dell'attività amministrativa della provincia nella difesa e nella tutela del territorio tenuto peraltro conto che all'interno del piano è prevista una integrazione circa un sistema di emancipazione eco sostenibile;

il mantenimento e il miglioramento dell'assetto idrogeologico è di fondamentale importanza per una serie di equilibri riguardanti i corsi fluviali, i corpi idrici sotterranei e superficiali, gli assetti dei terreni e delle vegetazioni sovrastanti, considerando peraltro, che la ricerca ed il progresso tecnologico hanno sicuramente portato il benessere, ma modificato, talvolta in maniera irreversibile, un patrimonio ambientale della cui salute dovremmo necessariamente farci carico in maniera sempre più consistente, a partire da oggi e per i giorni di poi;

il piano predisposto dalla provincia, oltre a costituire un intervento aggregato di una molteplicità di enti, tutti chiamati a pianificare, programmare e collaborare per la difesa e per la tutela del territorio, ha consentito di focalizzare le posizioni di criticità ambientale su cui agire con estrema tempestività, individuando necessità e costi;

una parte degli interventi interesserà direttamente la stabilità di centri abitati e nuclei di cospicua rilevanza architettonica e storica;

per la redazione del predetto piano la provincia di Pesaro e Urbino ha sostenuto costi attingendo esclusivamente a risorse che aveva in disponibilità;

per l'ulteriore fase progettuale si rende necessario dover reperire ulteriori e cospicui fondi che l'amministrazione provinciale, l'autorità di bacino regionale e l'autorità di bacino interregionale non hanno attualmente in disponibilità;

per la prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico per le persone, per le aree antropizzate e le reti tecnologiche è possibile accedere a finanziamenti comunitari, statali e regionali;

per finanziare progetti preliminari ed esecutivi riguardanti interventi di consolidamento nelle località del territorio in cui vi è una seria prospettiva di prossima sinistrosità derivante da questioni idrogeologiche è necessario far fronte ad una spesa preventivata pari ad euro 51.000.000,00;

tale somma non rientra tra le risorse in disponibilità della provincia di Pesaro e Urbino e delle autorità di Bacino —:

se, alla luce della richiesta che, in merito a quanto risulta all'interrogante sia stata formalmente inoltrata ai Ministri interrogati in data 29 agosto 2002 dalla provincia di Pesaro ed Urbino, non intendano attivarsi per prevedere uno stanziamento di fondi, per le questioni esposte in premessa, divenute ormai urgenti ed indifferibili. (4-04017)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 16 maggio 1999 la società Penta, avente come unico socio la Autostern srl, concessionaria auto di Frosinone, chiedeva al comune di San Felice Circeo di poter realizzare il raddoppio dell'esistente porto turistico, interamente con capitali privati;

l'amministrazione comunale non rispettava quanto stabilito dalla propria commissione consiliare urbanistica relativamente all'opposizione alla richiesta di concessione demaniale e alla stipula di una convenzione con l'ente locale per le opere a terra;

la Penta aveva (dieci giorni prima della richiesta al comune) modificato la propria ragione sociale aggiungendo « costruzione e gestione porti »;

il comune indicava una serie di conferenze dei servizi, escludendo il parco nazionale (che pure comprende l'intera fascia costiera antistante il futuro porto). Agli atti di tali conferenze di servizi erano allegati i pareri negativi dell'assessorato regionale urbanistica e casa, del dipartimento regionale urbanistico e casa, del dipartimento opere pubbliche;

risulta all'interrogante che dopo le elezioni regionali del 2000, con la giunta presieduta dall'onorevole Storace, i pareri siano mutati: erano positivi quello del dipartimento regionale infrastrutture e opere pubbliche, del dipartimento regionale urbanistica, dell'assessorato regionale all'ambiente (area VIA);

tali pareri venivano acquisiti nell'ultima conferenza di servizi (21 giugno 2001) che dava via libera all'opera;

negli elaborati del progetto è previsto un molo di cemento di circa 200 metri che andrebbe a raddoppiare la capienza dell'attuale struttura (aggiungendo circa 300 posti barca). Non esiste verifica dell'impatto ambientale, né studio delle correnti tale da garantire dai rischi di ulteriore erosione della costa. Non esiste alcuna previsione di opere a terra, né viabilità, né parcheggi, ciò per evitare di chiamare in causa l'amministrazione del parco (pochi giorni dopo la Penta ha acquisito il controllo della società Morgen Rote, proprietaria del parco dell'ex villa Aguet, consistente in un grande bosco al cui interno si trovano resti di epoca romana, in piena area di tutela e vincolo del parco nazionale del Circeo);

il costo dell'opera viene indicato nel progetto in 15 miliardi di vecchie lire (la Penta dispone di un miliardo di capitale sociale, versato per la concessione demaniale); il ricavo netto in soli 165 milioni annui. Il comune non ha chiesto alcuna garanzia finanziaria;

i consiglieri regionali Bonelli e Bonadonna hanno presentato un esposto alla Procura di Latina; l'indagine è ancora in corso, dopo le dimissioni di due periti;

il 2 ottobre 2001 le società proprietarie dell'Hotel Maga Circe (prospiciente la costruenda struttura portuale) hanno presentato ricorso al TAR;

hanno espresso seria preoccupazione il sindaco di Terracina, il WWF e i gestori di camping del litorale di Fondi;

il 12 luglio scorso, Goletta Verde ha effettuato uno « sbarco » di protesta nel porto di San Felice Circeo;

il 10 agosto Legambiente ha presentato un proprio ricorso al TAR;

della Autostern srl sono soci i fratelli Giorgio e Giovanni Paolini, quest'ultimo in qualità di amministratore della Penta, dell'Autostern e della Morgen Rote —:

se non si ravvisino gravi rischi ambientali, derivanti dalla distruzione dei fondali e dai fortissimi pericoli di erosione della costa, qualora tale opera venisse realizzata. (4-04018)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo storico edificio di Via Tasso a Roma, dove durante l'ultima guerra la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, è oggi sede del museo storico della Liberazione, autentico monumento alla memoria;

è del 29 settembre 2002 la notizia che l'ultimo piano, il quarto dell'edificio, è stato venduto ai privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario ed il ministero per i beni e le

attività culturali, senza che quest'ultimo abbia fatto valere il diritto di prelazione;

secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 29 settembre 2002, il prezzo di vendita è stato inferiore a 500 milioni di vecchie lire;

l'ex proprietario dell'appartamento, il signor Salvatore Sanvoisin, ha affermato: « ho aspettato a lungo, al ministero mi scoraggiavano sempre dicendo che dopo la valutazione occorreva attendere ancora molti anni prima che potessimo chiudere la vicenda, mi sono anche raccomandato al museo perché si impegnassero, visto che l'appartamento sarebbe entrato in loro possesso —:

per quale ragione il ministero per i beni e le attività culturali abbia acquistato il suddetto appartamento, facendo valere il diritto di prelazione. (4-04013)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, primo comma, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fissato gli importi dei canoni di abbonamento speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera e) di detto articolo, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « ...circoli, associazioni, sedi di partiti; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole... »;

l'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23